

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

SANTE VERITÀ

Ci onoriamo di rif-rire — facendovi piena adesione — la seguente nobile, coraggiosa e assennata lettera di Antonio Fradeletto ad Ettore Sacchi.

L'on. Fradeletto — tutti debbono saperlo — non è soltanto un letterato, artista e critico d'alto valore, ma è un sincero, provato e ardito liberale. Varie città di Romagna intesero la sua parola; e, tra esse, anche Cesena, dove egli fu presentato al pubblico dall'on. Comandini, e dove egli commemorò il grande poeta di tutte le libertà e di tutte le giustizie — Victor-Hugo.

Ma il Fradeletto pensa — ed a ragione — che le menti superiori debbano illuminare e sopra tutto dirigere le moltitudini, non lasciarsene trascinare e sopraffare; conquistare tra di esse, e per il bene di esse, una morale autorità con l'esercitare su loro il freno della ragione, non accettarne la popolarità a forza di debolezza. Egli pensa che, come gli uomini veramente forti e degni nel passato furono quelli che resistettero alle tirannidi antiche, tali non possono essere oggi se non quelli che sappiano resistere alle tirannidi piazzauole, costituite per lo più da pochi, violenti ed ignoranti, che s'impongono ai molti, ignoranti del pari, ma supremamente deboli.

Forse, si tenterà oggi di screditare l'uomo e la sua onesta parola, dicendo che esso riscuote il plauso della reazione.

È un pezzo che l'Italia è vittima delle logomachie; e sappiamo bene che i vocaboli hanno un significato storico ed uno filologico, che spesso contrastano tra di loro.

Storicamente, nessuno vedrà mai l'on. Fradeletto e noi che lo plaudiamo a servizio di aulici o ministeriali dispotismi.

Filologicamente, quando l'azione è perversa, reagire è un dovere: ma purché si mantenga — come noi intendiamo mantenere — tanta serenità di mente e sincerità di cuore, da non buttarsi nell'eccesso contrario.

Non mai, come di fronte alla violazione delle libertà, che provengono da una folla montata e che impazzano anche più di quelle dei monarchi assoluti e dei loro satelliti, non mai abbiamo sentito più vivo e ardente in noi il culto per la libertà stessa, intesa come debbono intenderla illuminati intelletti e intemerate coscienze.

Ecco ora la lettera dell'on. Fradeletto:

« Venezia, 20 Settembre 1904.

« Caro Sacchi,

« Non potendo assolutamente intervenire all'adunanza dell'Estrema Sinistra indetta a Roma per mercoledì, mi rivolgo a te, che fosti fino ad oggi il mio capo parlamentare. Potrò chiamarti così anche domani? Lo spero.

« Io condanno altamente la violenza micidiale delle armi; ma tu mi consentirai di condannare in egual misura la quotidiana incitatrice violenza di demagoghi, che non conoscono più freno morale.

« Oramai, vedi, questi demagoghi hanno educato il popolo a considerare gli agenti della forza pubblica come scherani prezzolati dalla borghesia; e gli agenti, sentendosi circondati dal disprezzo e dall'odio, smarriscono facilmente quel senso umano, che sarebbe indispensabile al retto adempimento del loro ufficio.

« In questa mutua formidabile ostilità risiede la causa organica, il permanente pericolo degli eccidi che deploriamo.

« Si convochi pertanto la Camera, come molti fra noi chiedono: ma per discutervi imparzialmente — se è possibile — tutte le responsa-

bilità, dell'alto e del basso, di chi suscita i Centanni e di chi li premia.

« Quanto alle forme che in questi giorni ha assunto la protesta popolare, io non solo non mi sento d'approvarle, ma denuncerò alla Camera le sopraffazioni compiute nella mia città in nome di un dolore che doveva essere mentito se vestiva forme così indegne.

« Noi vogliamo assicurare la libera esplicazione di quel nuovo « diritto di classe » che tu hai così eloquentemente patrocinato. Ma dobbiamo pur impedire che l'esercizio di codesto diritto si converta a sua volta in uno strumento di intollerabile coercizione maneggiato da una oligarchia di mestatori professionali.

« Un partito radicale che si metta ossequentemente al servizio del proletariato, industriandosi solo di smorzare i postulati e le conclusioni teoriche del socialismo, si condanna o al suicidio o alla giornaliera mancanza di sincerità. Io comprendo invece un partito radicale largo, indipendente, che combatta qualunque offesa recata alla giustizia, da qualunque luogo essa venga, che la libertà concepisca come equilibrio legale di poteri e di forze, che osi dire il vero non solo ai Governi nell'ora dell'accecamento, ma alle turbe nell'ora della convulsione. Qual riforma più profonda e più coraggiosa nel nostro costume politico?

« Se questo, come confido, è il tuo radicalismo, sono pronto a seguirti fino all'ultimo. Altrimenti debbo con rammarico staccarmi da te. Non ho preteso di darti dei consigli, come non mi rassegnerei a ricevere degli ordini; ho voluto semplicemente aprirti la mia coscienza.

« Credimi con sincera affezione,

« Tuo Fradeletto. »

LA REAZIONE CONTRO LE LEGHE

NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Nel paese dove sorsero prima le Leghe di resistenza, le Federazioni ed altre istituzioni, che là si chiamano sindacati, nel paese dove milioni d'operai reggimentati hanno preceduto gli altri del mondo nelle grandi lotte tra capitale e lavoro, vale a dire negli Stati Uniti d'America, si sta determinando un fatto nuovo, destinato a produrre un sensibile miglioramento nel movimento sociale.

Questo fatto è la reazione che si viene verificando contro la tirannia dei sindacati operai sulla massa degli operai liberi.

La prepotenza sindacale, che si era affermata in tutti i centri industriali dell'America e veniva sfruttata dal partito socialista, come del resto è avvenuto anche da noi con la istituzione delle Leghe di esistenza delle Federazioni con relative Sezioni, delle Camere di lavoro ecc., ha un po' alla volta suscitata una fortissima reazione, specie nei paesi più progrediti, i quali, appunto perchè più progrediti, sono in grado di giudicare degli effetti di questa tirannia operaia.

Il tentativo che i socialisti hanno fatto di costituire la sovranità delle Leghe, delle Camere del lavoro e dei Sindacati, per poi sfruttare questa sovranità, si può oramai ritenere, dopo lunga esperienza, fallito in America, per effetto di questa salutare reazione, che dopo a poco si è venuta manifestando nell'opinione pubblica.

Grazie a questa reazione violenta, si vede allontanare dall'orizzonte sociale il pericolo di nuove Corporazioni medioevali, che minacciavano la li-

bertà individuale e il pericolo della prepotenza socialista.

Questa reazione sta diventando generale. In Germania e in Francia si è iniziata con la costituzione dei Sindacati gialli, ed anche in Inghilterra, specialmente dopo la decisione della Camera dei Lord nell'affare del *Taf Vale* (1901) con la quale fu riconosciuta la responsabilità civile delle *Trade Unions* per la loro azione negli scioperi.

L'unico paese in cui pareva impossibile scuotere la tirannide sindacale erano gli Stati Uniti, dove i Sindacati esercitavano un'azione morale ed economica più potente che altrove.

Parlando nell'Accademia di scienze morali o politiche di Parigi, l'illustre economista Raffalovich ha riassunto questo movimento di reazione in America nel modo seguente.

Agli Stati Uniti si può constatare una reazione contro gli abusi del tradunionismo. Là pure, da tre anni, il principio dell'*open shop* (officina aperta) e la protezione dei diritti del lavoro non sindacato hanno fatto progressi, tantochè si può quasi dire che la battaglia dell'*open shop* sia stata guadagnata.

Questa formula significa che una persona non deve essere privata del suo diritto di lavorare, nè subirà un trattamento differente unicamente perchè essa non fa parte di una Unione sindacale. È questo un diritto civile inalienabile come i diritti politici affermati nella dichiarazione d'indipendenza, e garantiti dalla costituzione federale, come da quelle degli stati particolari.

È da notare come questa questione non figure nei programmi dei due grandi partiti politici i quali sembrano ambedue favorevoli al mantenimento dell'officina aperta e alla garanzia del lavoro non sindacato.

Non si era senza inquietudini dal lato dei democratici, i quali hanno qualche volta adottato dottrine pericolose e che sono il partito d'opposizione, in cui si foggiano tutti i malcontenti. Questi timori erano vani, poichè il programma adottato a S. Louis contiene la dichiarazione seguente:

„ Le garanzie costituzionali sono violate tutte „ le volte che si rifiuta ad un cittadino il diritto „ di lavorare, di acquistare e di godere di ciò „ che egli ha in proprietà, o di risiedere là dove „ i suoi interessi e la sua inclinazione possono „ determinare. „

L'attitudine del partito repubblicano non è altrettanto inetta. Nel luglio scorso il presidente Roosevelt fece reimpiegare nella stamperia governativa un contromastro aggiunto, che era stato congedato, perchè espulso dall'unione locale n. 4 della Federazione internazionale dei legatori.

Il presidente dichiarò che il fatto di essere membri o no di un'Associazione operaia non poteva esser condizione per la ammissione ad un impiego in un ramo qualunque dei servizi governativi.

Il partito repubblicano, avendo fatti suoi tutti gli atti del presidente, ha dunque aderito a questa interpretazione della libertà del lavoro.

×

Il diritto degli operai non sindacati fu oggetto agli Stati Uniti di due grandi conflitti fra padroni e gli operai: specialmente in occasione dello sciopero dell'acciaio nel 1901. Non si trattava allora di salario, il litigio verteva soltanto sulla pretesa dell'Associazione degli operai del ferro, dell'acciaio e dello stagno di obbligare le Compagnie, che costituivano la *United Steel Corporation*, d'asoggettare all'Unione i loro stabilimenti, escludendo gli operai non sindacati.

Con ciò l'Associazione operaia voleva farsi riconoscere un'autorità, la quale avrebbe in ultima

analisi impedito l'impiego di operai non facenti parte all'Unione.

La Corporazione dei proprietari, sorretta dall'opinione pubblica, resistette e lo sciopero terminò colla disfatta del Sindacato.

✕
Nel 1902 vi fu agli Stati Uniti uno sciopero ancor più grave, quello della antracite, che mise alle prese fra loro potenti corporazioni padronali e l'Unione dei minatori. Anche in questo caso si trattava tra le altre questioni anche dell'esclusione dalle miniere degli operai non sindacati. Dopo gravi disordini provocati dagli scioperanti sindacati contro i così detti *krumiri*, il lavoro fu ripreso il 23, ottobre, dopo l'intervento di Roosevelt, e di una Commissione, accettata dalle due parti, per regolare i litigi.

Fra le questioni ad essa sottoposte figurava, come fu detto, anche quella della libertà di lavoro. Ora la Commissione condannò nel modo più solenne i tentativi fatti per impedire che operai non sindacati prendessero il posto degli unionisti scioperanti.

„ Il diritto di restare al lavoro, quando altri „ hanno cessato di lavorare, o di impegnarsi per „ un lavoro da altri abbandonato, è una parte „ della libertà personale del cittadino, che non „ può mai essere abbandonato.

„ Ogni trasgressione merita e deve ricevere la „ repressione della legge. »

Questo il verdetto della Commissione la quale dichiarò pure che mentre l'operaio ha il diritto di abbandonare il lavoro a condizione di non violare un contratto fatto direttamente con lui o chi per lui, non ha il diritto di intimidire o di violare l'uomo che vuole esercitare il suo diritto al lavoro.

Un'Associazione, il cui fine non può essere conseguito che dalla violazione della legge e dell'ordine sociale, non ha il diritto di esistere.

E dopo ciò la Commissione concludeva :

„ Il diritto e la libertà di esercitare una pro- „ fessione conformemente alla legge e di condur- „ re una vita pacifica, al coperto di ogni attacco, „ concernono la felicità ed il conforto di tutti gli „ uomini; rifiutarlo è come distruggere uno dei „ più grandi benefici dati dalla organizzazione „ sociale. „

✕
Quei due scioperi segnano un punto fondamentale nella storia dell'organizzazione operaia agli Stati Uniti, in quanto stabiliscono nettamente i diritti della *non union labor*, del lavoro non sindacato; diritti che limitano in ultima analisi quella tirannia sindacale che varie cause avevano fatto sorgere e che prima di questa reazione sociale sembrava dovesse eternarsi.

La società dunque trova in sé stessa sue forze vive, senza un qualsiasi lavoro fittizio e transitorio di contropropaganda, i rimedi contro certe sue epidemie o certi suoi stati patologici transitori.

Ed è quello che noi abbiamo sempre pensato e pensiamo del movimento socialista, nonostante tutti i dogmi (al fegato di merluzzo) proclamati ad Amsterdam.

CORRIERE RIMINESE

21. 9.

Il governo comunale dei popolari, ossia, la Giunta comunale si trova in conflitto colla Commissione dell'Azienda balneare.

A questo riguardo la Giunta continua a mostrarsi inferiore al suo compito, perchè, dopo avere lasciato alla Commissione di preparare l'Azienda a suo modo, e dopo essersi limitata su vari argomenti a fare ad essa semplicemente delle proposte, tollerandone le ripulse, le nega oggi *facoltà e responsabilità* affine di avocarle a sé stessa. Causa di tutto ciò fu la errata municipalizzazione, non conformata alla legge, ed approvata dal Consiglio e dalla Giunta Amministrativa sotto lo strappo della urgenza.

Però la questione di Battellieri è stata rimandata a quando si farà la discussione sulla gestione.

Peccato che, per questa industria, o meglio, speculazione balneare, il Municipio in ogni tempo non ne abbia inflata una ! Eppure è verissimo che si tratta di uno dei principali interessi della Città, che non ha alcuna industria di grande importanza.

(Vedi Esposizione Romagnola.) — Una caratteristica del non sapere è la incertezza, che conduce spesso dal troppo al troppo poco, e quindi all'errore.

A riguardo dallo Stabilimento dei bagni è continua l'altalena fra il crederlo la fortuna di Rimini e la sua ruina, perchè, passando da un sogno ad un altro, o da un esperimento imperfetto ad un altro sbagliato, oppure da progetti strani di cessione o di affitto a metodi di conduzione imposti e non discussi, la opinione pubblica senza studiare nè discutere è stata ed è continuamente conquistata da successive voci individuali e contraddittorie, che stando sulle generali (per nulla provare nè dimostrare) trascinano la massa dei credenti a facili inni per cose, che si risolvono in vento.

✕
L'Ingegnere-Capo del Genio civile ha ieri visitato il *Marecchia* per iniziare gli studi, che condurranno al Consorzio fra Stato, Province, Comuni e privati, di cui si trattò in talune recenti sedute del Consiglio Comunale.

✕
Lo sciopero politico ha avuto termine anche qui dopo avere prodotto nei non partecipanti le più tristi e melanconiche impressioni. — Pur troppo si è visto in tutta Italia il tentativo di sostituire alla *sovranità popolare* la sovranità di pochi violenti circondati da liberali forsenati o pusillanimità, o da poveri incoscienti. Ma queste Legioni, che sfilano confusamente fra le Vendite di vino e le passeggiatissime campestri, dopo avere eroicamente trascinati in giro lavoratori e negozianti che nol volevano ma che per timidezza hanno ceduto, non salirebbero certo sulle barricate che in misera proporzione. — Pur tuttavia il male è assai grave; anzi è tanto più grave appunto perchè quel popolo, che non lo capisce, non lo vorrebbe, e tuttavia ci casca.

✕
La ideata candidatura liberale e democratica, di cui avevano fatta parola i Capi della *Unione*, e che certo sarebbe stata accolta con favore anche dalla « *Monarchica liberale*, » è sfumata.

Il peggio però si è che, viste le tendenze delle pazzesche dimostrazioni politiche, che hanno turbata l'Italia in questi ultimi giorni, i non fidenti nella Libertà cercheranno candidature conservatrici e meno liberali. Così il Ministero più liberale, che si sia avuto, cercherà di essere scusato se accarezza i clericali. — Le dimostrazioni dei deputati *proletarioli estremi* procureranno al paese questa fortuna nelle elezioni generali, che si avvicinano a grandi passi.

Cronache Teatrali

LA RECITA DI ALESSANDRO BONCI

Crediamo che da lungo tempo non si sia avuta nel nostro teatro una manifestazione di simpatia e d'affetto come quella di Martedì sera.

La magnifica sala era ornata — cosa rara per Cesena — non con le solite e volgari stampe affisse ai palchi, o con festoni d'erba degni d'una cameraccia da ballo di campagna, ma con elegantissimi mazzi di fiori, pendenti dalle colonnine dei palchi stessi, e galemente armonizzanti con la decorazione stabile. I fiori erano stati forniti e disposti dai tre giardinieri locali, Bratti, Garavini e Beldratti.

Un pubblico affollatissimo e scelto insieme occupava il *parterre*, i palchi e gremiva il loggione. Era uno splendido spettacolo di luce e di colori che colpiva l'occhio e faceva stupire specialmente i numerosi forestieri accorsi da ogni parte.

All'alzarsi del sipario, una lunga, caldissima, unanime acclamazione salutò l'insigne artista, il quale venne poi con sempre crescente calore applaudito durante tutta l'opera; e gli applausi salirono fino al delirio quando il Bonci eseguì le romanze preannunziate.

Dare solo un'idea a chi non l'ha udito, di che cosa sia il Bonci nello « Spirito gentil » della *Favorita* è assolutamente impossibile. Se nel *Faust* egli è apparso sempre grande, nello *Spirito gentil* — un pezzo che sembra stato scritto apposta per lui — egli è veramente sublime. Meglio però del nostro giudizio, valga riferir quello che l'illustre Vezzani, professore di canto al Liceo di Bologna,

ha espresso nella seguente lettera diretta al Bonci, alla cui modesta ritrosia abbiamo potuto strapparla:

Illustre Signor Cavaliere,

Cesena, 21, 9, 1904.

Prima di lasciare Cesena, sento irresistibile il bisogno d'esternarle in questa lettera, quanto, ieri sera, l'opportunità e la mia profonda emozione, m'impediron di fare.

E non è solo per dirle che la mia ammirazione è stata incondizionata per tutte le romanze da Lei cantate (e specialmente per quella della *Favorita*, per la quale non so trovare parola di lode adeguata) ma per dirle ancora che un senso acuto di dolore mi opprimeva non trovando a me d'attorno, uniti in concorde, altissima ammirazione, gli allievi miei prediletti, pei quali nessuna mia parola, nessun consiglio potrà mai porgere ad essi tanto tesoro di classica perfezione di Canto.

Mi lusinga e mi conforta la sua promessa, che spero sarà da Lei mantenuta, promettendomi in tale occasione, di poterle mostrare (per quanto lo consentono le nostre forze) che da tempo si cammina su quella via da Lei così luminosamente tracciata.

Aggradisca, Illustre Cavaliere, i sensi del mio profondo ossequio.

Dev.mo

F. VEZZANI.

Il seratante fu dalle insistenze irrefrenabili del pubblico, che tutto sorto in piedi lo acclamava, costretto a ripetere l'aria.

Dopo il *bis* d'un pezzo così difficile e faticoso, il mirabile artista, con una freschezza e dolcezza di voce impareggiabile filò le soavi note della « Furtiva lagrima » dell'*Elisir d'amore*, rinnovando negli uditori tutto l'entusiasmo di prima.

Finalmente, di fronte alle incessanti acclamazioni, egli volle far un inaspettato e graditissimo regalo, cantando, come egli solo sa, la « donna è mobile » del *Rigoletto*.

Moltissimi e di gran pregio furono i doni che gli vennero offerti: ma ciò, che valeva anche più, era la speciale nota d'affetto, che parecchi di essi contenevano; il che spiega come il Bonci fosse giustamente commosso, non solo per l'omaggio diretto all'artista, ma anche più per la vibrante dimostrazione e, vorremmo pur dire, per il vasto e collettivo amplesso che la terra natale dava al suo figlio.

Nell'atrio del teatro era stata murata la seguente epigrafe:

QUI

NEL SETTEMBRE 1904

IL TENORE ALESSANDRO BONCI CESENATE
AGGIUNGEVA NUOVA E PIÙ FULGIDA FRONDA
ALLA SUA CORONA D'ARTISTA
PRODIGANDO IL CANTO SOVRANO
A SOLLIEVO DEI MISERI

IL COMITATO DI BENEFICENZA
IN SEGNO DI PERENNE GRATITUDINE
QUESTO RICORDO
AUSPICE IL MUNICIPIO
P.

Il Municipio offrì un album legato magnificamente in cuoio, bulinato dal Montebugnoli di Bologna, recante in fronte in fronte una medaglia d'oro appositamente coniatà in onore del Bonci, e contenente le fotografie su platino dei principali monumenti e vedute di Cesena, accuratissimo lavoro del bravo Casalbani.

Il Comitato d'onore offrì pure una bellissima medaglia d'oro, appositamente coniatà, su disegno del prof. Dagnini dell'Accademia di Bologna, dall'incisore bolognese Gamberini, accompagnandola con un indirizzo, dettato con elegante efficacia dal Senatore conte Saladini, e trascritto in artistica pergamena dal prof. Agostino Severi.

Con gentilissimo pensiero i tre Enti beneficati vollero significare la loro gratitudine, offrendo al Bonci un lavoro d'arte d'un nostro concittadino; e scelsero all'uopo una bella ed espressiva statuetta, geniale lavoro del prof. Tullio Golfarelli. Essa è in bronzo, e poggia sopra un'acconcia base di marmo, su cui una targhetta porta scritti i nomi degli Enti donatori e la ragione del dono.

Significatissimo e raro presente è stata una corona d'alloro inviata dalla Scuola di canto del Liceo di Bologna; ricco e vistoso il dono degli esecutori (un servizio da caffè e gelati in porcellana e cristallo di Boemia); bellissimi quelli degli artisti (coppa d'argento con piatto); del sig. Merloni (portasalvietta d'oro); della Società Bonciana (giardiniera con piatto); della Società corale (grau-

de vaso in ceramica); del dott. Gualtieri; del sig. Leopoldo Dellamore e della bareccia n. 1 di terzo ordine (vasi artistici); della bareccia di primo ordine (servizio da caffè di porcellana giapponese); delle coriste concittadine (spilla d'oro).

La Società orchestrale offrì una bella corona d'alloro; il concittadino Eduardo Rambaldi, addetto alla Fonderia di Forlì, inviò una targa di bronzo da lui egregiamente ideata ed eseguita; con affettuoso pensiero, il sig. Camillo Garaffoni presentò, entro una cornice, due certificati del Liceo di Pesaro, relativi ai felici studi ivi compiuti dal Bonci, e che egli aveva gelosamente conservati.

Molte epigrafi e poesie, distribuite a mano, e fatte piovere dall'alto; alcune erano d'ammiratori forestieri.

Al finire della rappresentazione le acclamazioni parevano interminabili; il Bonci fu accompagnato da molto pubblico plaudente fino al « Leon d'oro ».

×

L'ultima rappresentazione

Dovremmo ripetere, riguardo al Bonci, che consentì a ricantare l'aria della *Favorite*, quanto abbiamo detto più sopra. Le dimostrazioni per lui avevano anzi assunto un aspetto, in cui insieme all'imponenza del plauso si sentiva come una nota di rimpianto per il distacco.

Un saluto cordialissimo fu rivolto pure a tutti i valorosi artisti, e specialmente al baritone Nani (che cantò stupendamente e dovette bissare l'« Eri tu che macchiavi quell'anima » del *Ballo in maschera*) ed al basso Rossato, ad onore dei quali era dedicata la serata.

×

Il Maestro Ferrari c'incaricò di rivolgere alla cittadinanza i più sentiti ringraziamenti per le tante dimostrazioni di stima che ne ha ricevuto.

CESENA

Bonci a Cesena — Mercoledì 21 corr., il cav. Bonci fu ospite del conte e della contessa Pasolini, nella villa di Lizzano, ove ebbe il piacere di rendere omaggio a Giosuè Carducci. Di tale incontro, che costituirà certamente per l'illustre tenore uno dei più cari ricordi del suo soggiorno tra noi, confidiamo di poter dare prossimamente una più estesa relazione.

Venerdì mattina il Cav. Bonci si recò a visitare la Malatestiana, rimanendone ammiratissimo. Certamente — poiché esiste un dolce vincolo d' analogia e di fratellanza tra le varie arti belle — dalle squisite miniature dei bellissimi codici esso deve aver sentito come echeggiare qualcosa delle sue note più soavi. In biblioteca convennero pure il Maestro Venturi e il baritone Nani.

Venerdì sera, ebbe luogo al « Leon d'oro » il banchetto d'onore offerto dal Comitato. Intervenero il Sindaco - presidente, il Senatore Conte Saladini, il Sottoprefetto Cav. Zazo, il Comandante il Presidio Colonnello Cav. Ferrucci, il Pretore Avv. Franchini, i Presidenti degli Istituti beneficiati, il Maestro Venturi, il Maestro prof. Guarnieri, ecc.

Alle frutta, brindarono in onore del Cav. Bonci il Sindaco, il Senatore Saladini, il Dott. Montemaggi e il sig. Giuliani, tutti suscitando le più vive dimostrazioni al festeggiato.

Non potendo riprodurre integralmente la bellissima improvvisazione del Senatore Saladini, ne diamo un pallido riassunto. Dopo aver parlato della soavità del canto col quale il Cav. Bonci scende al core, affascina, interenerisce, commove gli animi e li educa al bello e agli affetti gentili, il Senatore Saladini ne mette in rilievo i meriti dello ingegno, del forte volere, del sentimento virtuoso e nobile, della tenacia di propositi e di studi, con che seppe raggiungere l'alta meta, alla quale, senza tutto ciò, non avrebbero certo potuto, da sé, le naturali doti della magica voce sollevarlo. Ricorda i versi di Dante a Casella, quando lo prega di cantare per sentirsi consolare:

Di cui ti piaccia consolare alquanto
L'anima mia che con la sua persona,
Venendo qui, è affannata tanto.

Così l'anima nostra, trattristata da spettacolo doloroso di lotte e tirannie cittadine, dimenticava e si riconfortava nel canto divino del Bonci. Termina bevendo non solo al sommo artista, al generoso donatore, ma nel nome suo ad un avvenire di

vita più civile, più concorde, e intenta a più alto patriottismo, come il Cav. Bonci porge splendido ammaestramento.

La disciolta banda cittadina volle spontaneamente riunirsi per prestar servizio in piazza durante il banchetto. Alle insistenti acclamazioni della moltitudine ivi raccolta, il Cav. Bonci dovette presentarsi al balcone, ringraziando e assicurando che egli sarebbe ritornato presto a Cesena.

Durante il banchetto, pervennero telegrammi di adesione e di plauso dal sigg. on. Comandini, Maestro Ferrari, Cav. Giuseppe Migliori, Pietro Zappi. Scusarono l'assenza i sigg. Avv. Cav. Evangelisti, il March. Avv. Giovanni Ghini, e Giuseppe Campanini.

Nuovo giornale — Come avevamo preannunciato, ha intrapreso le sue pubblicazioni a Forlì un nuovo giornale, che si propone anzi tutto di curarsi degli interessi amministrativi di quella nobile città, e che ha programma liberale monarchico. S'intitola *Cronaca Cittadina* e uscirà ogni Giovedì. All'egregio confratello e compagno di fede i nostri più cordiali auguri.

Emigrazione — Presso l'ufficio d'emigrazione in Municipio, sono ostensibili a chi ne faccia richiesta, alcuni opuscoli del R. Commissariato dell'emigrazione, contenenti avvertenze, per chi emigra nel Brasile, negli Stati Uniti e nel Canada, nella Repubblica Argentina, e negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Lo stesso R. Commissariato per l'emigrazione avverte inoltre che il nostro Governo mantiene il divieto dell'emigrazione gratuita dei coloni nel Brasile.

Il Bollettino dell'emigrazione contiene notizie dei braccianti che emigrano in Germania, Stati Uniti, Messico, Guatemala, Panama, Venezuela, Finlandia e Tunisia.

Nuove pubblicazioni — Il nostro amico Dottor Giovanni Amadori-Virgili ha compiuto in questi giorni un suo lavoro sul *sentimento imperialista*.

È un lungo studio psico-sociologico, in cui l'autore applica gli ultimi risultati della psicologia collettiva e della sociologia all'esame di un fenomeno concreto: l'imperialismo moderno. Di questo l'A. non studia i programmi politici ed economici, si limita solo a fare un'analisi obiettiva sull'essenza, sulle cause, e sugli effetti psico-sociologici del sentimento imperialista.

Ne ripareremo quando sarà pubblicato.

— I nostri concittadini Maestro Alessandro e Luigi Raggi hanno preparato un interessante volume che raccoglie le notizie dei teatri di Cesena dal 1500 al 1904: volume che sarà pubblicato entro il corrente anno, e sarà dedicato all'illustre Alessandro Bonci.

Nell'opera — compilata con molta cura — si contiene la storia dei teatri Spada, Masini e Comunale, con la cronologia documentata degli spettacoli, e con la menzione di tutte le persone che ebbero qualche rapporto coi teatri stessi. Il volume è arricchito per alcune illustrazioni e per tavole fuori testo.

Gli autori hanno diramato una circolare per la sottoscrizione delle copie, che si venderanno a lire 5 l'una: e certo — come già hanno fatto i più copiosi concittadini — molti vorranno aiutare la pubblicazione dell'importante lavoro.

— Il Maestro Alessandro Raggi ha anche pubblicato un bel volumetto sul « Canto corale educativo ». È dedicato al Ministro attuale della P. I. ed in esso la materia è trattata con competenza e con cura. Rallegramenti.

Concorso — A tutto il 15 Ottobre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito nel collegio — convitto Regina Margherita in Anagni, nel quale si provvede alla educazione ed istruzione delle figlie dei maestri.

Il relativo avviso per le condizioni del concorso è ostensibile negli uffici della Segreteria Municipale.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA A FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
1° Settembre 1904

S. Ghèbora, Dall'Ungheria - Le cause e gli effetti delle leggi politico-ecclesiastiche del 1895.

O. M. Barbano, Il rinnovamento spirituale in S. Agostino e Dante.

F. von Brackel, Nora, la figlia del cavallerizzo.

P. Rossi, La Mostra dell'antica Arte senese.
Mgr. P. E. Le Camus, L'educazione del Clero.
X., L'iconografia dantesca di G. Koch.
E. Z., Spigolature napoletane - usi e costumi.
G. Faldella, Parole di un Senatore a contadini.
Un divorzio - Romanzo di P. Bourget (Irma Rios)
E. S. Kingswan, Libri e Riviste estere.

16 Settembre

G. BUSOLLI, Antonio Fogazzaro - A. ZARDO, Giuseppe Rigatieri - F. v. BRACHÈL, Nora - X., Critica e nazionalismo - G. PESCHETTI e G. MELLICA, Erberto Spencer - R. COMIANI, Lo stemma - E. LORINI, ha creazione del debito pubblico - I. STANGA, chiatiluzione - R. PALMAROCCHI, In memoria di Giuseppe Moreni - E. GASTALDI-BERTI, Creduta! - S. CAMPANI, A ricordo della visita di Umberto I al cholerosi di Napoli: versi - E. S. KINGSWAN, Libri e riviste estere - V., Rassegna politica - Note.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Istituto Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro - 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Botta modicissima con riduzione per fratelli. — Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

Casali Marsilio - Ristorante Stazione - VINO PER FAMIGLIA a prezzo convenientissimo.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

PREMIATO GABINETTO

DEL GIURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Tipografi Litografi vedi 4.ª pagina

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più bei saponi
essati, il preferito dalla no-
biltà italiana. — Tinto da
bianchi per la sua qualità spe-
ciali e inimitabili. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
— 50 al peso profumato e non
profumato.

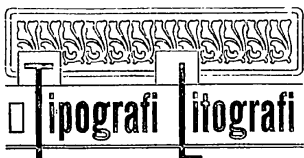
AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Con esso chiunque può strare
tutto. Conserve la bianchezza.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confon-
dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 8 pezzi grandi frasco in tutta Italia.



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,
macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni
e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc.
della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandata per azioni, con diritto di intitolarsi
"URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti
portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di
10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo
e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e L'EAL
SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.
è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla
Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-
TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-
segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-
pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI
& C. di Milano, e che per i nuovi ingrandimenti
fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi
più importante fornitura.



L' AMERICANO GUIDAZZI e il Cognach Prunier sono due esclusive specialità della liquoreria
GUIDAZZI OTTAVIO Portico Ospedale Cesena.

PREMIATA FABBRICA DI MOBILI ARISTIDE VALZANIA & F.^{llo} CESENA

Esposizione permanente nel negozio sotto i portici
dell' Ospedale Corso Garibaldi N. 17. Mobili d' arte antica e moderna, di lusso e

comuni su disegni forniti od approvati
dall' esimio prof. sig. Urbano Amaducci
di Cesena.

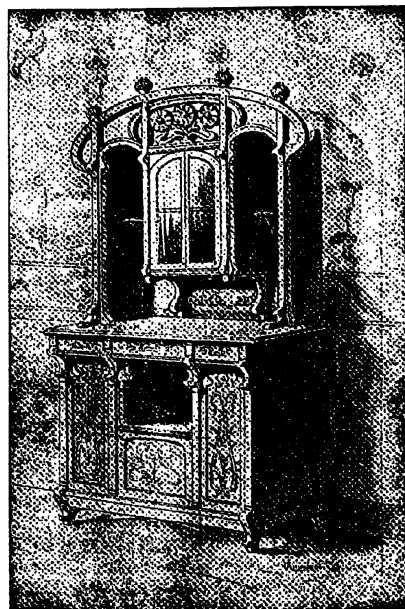
Assortimento di sedie per camera
da letto, da pranzo, da studio, salotti
ecc.

Deposito di sedie viennesi autenti-
che, luci da specchio, stoffe per mo-
bili ecc.

Garanzia assoluta
per tutti gli articoli di produzione pro-
pria. Si compilano progetti e preventivi
dietro richiesta.

Il buffet di cui riproduciamo il
clichè, colle sue forme qualche volta
audaci ma sempre signorili e suggestive
dell' arte moderna; di quell' arte, che
introdotta nel seno della famiglia, ha lo
scopo nobilissimo di ingentilire gli animi
ed educare il cuore a sentimenti geniali;

di fianco allo stile antico sapientemente trattato, ha figurato splendidamente al-
l' Esposizione di Ravenna, gareggiando in essa coi mobili più superbi. È stato pre-
miato con medaglia d'argento.



VICHY-GIOMMI STERILIZZATA

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI & C.

Milano - Torino - Bologna - Pesaro
Via Lomazzo, 7 Si preparano anche le acque: Via Brauca, 21

VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALLI DI CARLSBAD

"Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il
confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere

"Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma."



LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.
Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al
mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36
figurini (3 al mese) colorati stampe all' acqua-
rello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 6.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l' edizione francese, che esce tem-
poraneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio-
all' UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vitto-
rio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,
Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d' adesione per cinghie di cuoio, cotone,
funi vegetali e metalliche.



Capitolato Generale

PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d' Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni del
Codice di Commercio.



Presso la
Tipografia Biasini-Tonti

si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI e
AFFITTA CAMERE richiesti dalla Circolare Mini-
steriale 18 Ottobre 1901.